

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

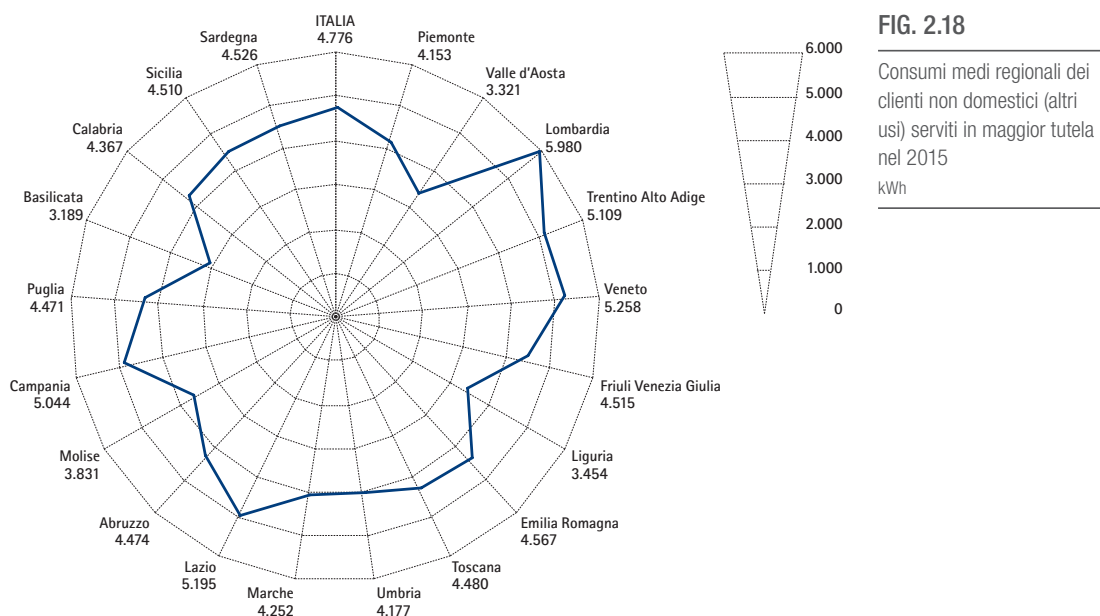


FIG. 2.18

Consumi medi regionali dei clienti non domestici (altri usi) serviti in maggior tutela nel 2015 kWh

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	QUOTE %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTE %	CONSUMO MEDIO
< 5 MWh	11	3,0%	6	38,3%	1.819
5-10 MWh	16	4,4%	2	14,0%	7.250
10-15 MWh	18	4,9%	1	9,3%	12.330
15-20 MWh	18	4,9%	1	6,6%	17.368
20-50 MWh	96	26,5%	3	19,1%	32.126
50-100 MWh	94	25,8%	1	8,6%	69.464
100-500 MWh	94	26,1%	1	3,9%	154.954
500-2.000 MWh	14	4,0%	0	0,1%	785.497
2.000-20.000.000 MWh	2	0,4%	0	0,0%	2.823.616
TOTALE	362	1	16	1	23.241

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.38

Illuminazione pubblica nel servizio di maggior tutela per classe di consumo nel 2015
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

contemporanea riduzione dei punti di prelievo alimentati. Per questo motivo il consumo medio unitario è cresciuto del 23%, risalendo a 23.241 kWh/anno, contro i 18.883 kWh/anno del 2014.

Circa metà dei punti di prelievo (52,3%) ricade nelle prime due classi di consumo, che insieme acquisiscono il 7,4% dei volumi complessivamente venduti. Ma l'80% circa (78,3% per esattezza) dell'energia venduta per l'illuminazione pubblica, tuttavia, è acquistata dai punti di prelievo che si collocano nelle tre classi di consumo comprese tra 20 e 500 MWh, che insieme rappresentano il 31,7% di tutti i clienti

dell'illuminazione pubblica. I consumi medi delle diverse classi sono, naturalmente, molto differenziati.

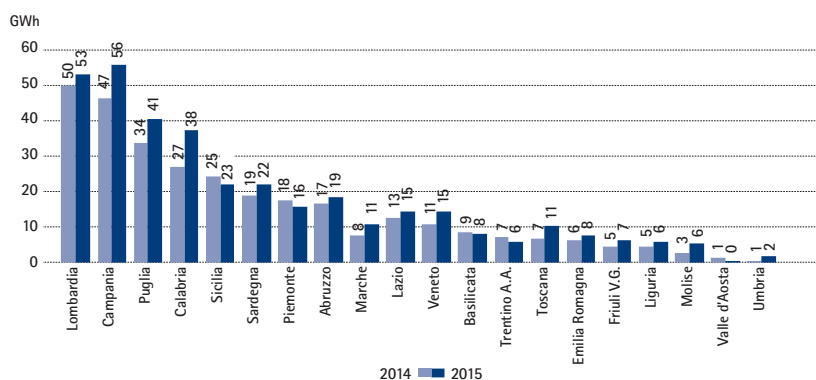
Nella figura 2.19 si può osservare la ripartizione per regioni dell'energia acquistata tramite il servizio di maggior tutela per l'illuminazione pubblica nel 2014 e nel 2015. Nel grafico, le regioni sono presentate in ordine decrescente per ampiezza della superficie.

I volumi maggiori si osservano, ancora una volta, in Lombardia (53 GWh), seguita dalla Campania (56 GWh) e dalla Puglia (41 GWh). I consumi, in effetti, mostrano un generale trend decrescente, con

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

FIG. 2.19

Energia per l'illuminazione pubblica venduta nel mercato di maggior tutela per regione
GWh



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.39

Primi quindici esercenti il servizio di maggior tutela nel 2015
Volumi in GWh

RAGIONE SOCIALE	2015	QUOTA	POSIZIONE NEL 2014
Enel Servizio Elettrico	48.776	85,7%	1°
Acea Energia	2.833	5,0%	2°
A2A Energia	1.939	3,4%	3°
Iren Mercato	661	1,2%	4°
Trenta	399	0,7%	5°
Hera Comm	326	0,6%	6°
Azienda Energetica Trading - Etschwerke Trading	250	0,4%	9°
Acegas-Aps Service	364	0,6%	7°
Agsm Energia	132	0,2%	10°
C.V.A. Trading	118	0,2%	11°
AIM Energy	87	0,2%	12°
Amet	55	0,1%	13°
Asm Vendita e Servizi	50	0,1%	15°
Gelsia	47	0,1%	16°
Azienda Pubbliservizi Brunico	47	0,1%	17°
Altri esercenti	828	1,5%	-
TOTALE	56.911	100,0%	-

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

alcune eccezioni (Campania, Abruzzo e Toscana, principalmente). Dalla figura si può notare, inoltre, come l'aumento complessivo dei consumi dell'illuminazione pubblica rispetto al 2014 sia piuttosto diffuso territorialmente: solo in cinque regioni, infatti, i volumi acquistati nel 2015 risultano inferiori a quelli consumati nel 2014. I soggetti che nell'Anagrafica operatori dell'Autorità hanno dichiarato di svolgere l'attività di vendita di energia elettrica a clienti tutelati nel 2015 sono 135, uno in meno rispetto al 2014. Di questi hanno risposto all'Indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas 133 esercenti.

La concentrazione nel mercato della maggior tutela è lievemente cresciuta rispetto al 2014. La quota del principale esercente, Enel Servizio Elettrico, è infatti risalita di tre decimi di punto percentuale, dall'85,4% del 2014 all'85,7%; seguono Acea Energia (5% come nel 2014), A2A Energia (3,4%, mentre nel 2014 era 3,6%) e Iren Mercato (1,2% come nel 2014). Come lo scorso anno, gli altri operatori hanno quote inferiori all'1%. Gli operatori che non sono presenti nella tavola coprono insieme l'1,5% del mercato di maggior tutela, lo stesso valore che avevano l'anno prima (Tav. 2.39). Misurata con l'indice C3 (quota di mercato dei primi tre operatori), la concentrazione

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

passa dal 93,9% del 2014 al 94,1%, mentre se si utilizza l'indice HHI sale da 7.328 a 7.385 (si ricorda che il valore di 10.000 indica concentrazione massima).

Le operazioni societarie più rilevanti che sono avvenute nel corso del 2015 tra gli esercenti il servizio di maggior tutela sono le seguenti:

- dall'1 gennaio il Comune di Silandro ha ripreso in carico l'attività di vendita a clienti tutelati da Asm Silandro in liquidazione;
- l'1 luglio AEM Gestioni (la *multitutility* del comune di Cremona) ha ceduto l'attività di vendita a clienti tutelati elettrici a Linea Più e contemporaneamente ha assunto la denominazione di Linea Reti Impianti (inserendosi nello stesso gruppo societario);
- sempre dall'1 luglio, Marche Energie, la *joint venture* partecipata al 70% da Estra Energie e al 30% da Odoardo Zecca, ha ceduto l'attività di vendita a clienti tutelati a Prometeo. Quest'ultima è la società di vendita di elettricità e gas del gruppo Edma, Energia del Medio Adriatico, la *holding* con sede ad Ancona, costituita dalla *utility* marchigiana Multiservizi e dalla toscana Estra;
- l'1 dicembre 2015 Eni ha incorporato la società Est Più, entrando quindi anche nel segmento della vendita di maggior tutela; Est Più, che svolgeva pure l'attività di vendita a clienti finali liberi dell'energia elettrica, era già al 100% di Eni;
- il 31 dicembre 2015 ACSM - Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati, che operava nel territorio di Primiero (TN), ha ceduto l'attività di vendita di energia elettrica a clienti tutelati ad ACSM Trading.

Dall'inizio del 2016, si sono registrate inoltre le seguenti operazioni:

- ASP - Azienda Servizi Polverigi, che opera nel comune di Ancona, ha ceduto l'attività a Prometeo con decorrenza 1 gennaio;
- in provincia di Trento è stato istituito il nuovo Comune di Sella Giudicarie, nato dalla fusione dei comuni di Roncone, Bondo, Breguzzo, Lardaro, per un totale di 2.918 abitanti;
- come si è già detto nelle pagine dedicate alla distribuzione elettrica, è proseguita la riorganizzazione delle attività di distribuzione e di vendita ai clienti tutelati dell'energia elettrica nella provincia di Bolzano dove, con decorrenza 1 gennaio, Selnat ha ceduto la rete di distribuzione di energia elettrica in quattro comuni: Stelvio, Silandro, Prato allo Stelvio e Sarentino. Agli

stessi esercenti che hanno acquisito la distribuzione da Selnat - che sono, rispettivamente, Azienda Elettrica Stelvio Società Cooperativa, Azienda Energetica Prato Società Cooperativa, Comune di Silandro e Consorzio ERD - è stata ceduta da Enel Servizio Elettrico anche l'attività di vendita in maggior tutela. Per effetto di queste cessioni, nei comuni indicati si sono quindi riunificate in capo allo stesso esercente l'attività di distribuzione con quella del servizio di vendita di maggior tutela. Da ricordare che Selnat è la società alla quale era passata, nel 2011, l'intera rete di distribuzione dell'energia elettrica dell'Enel in Alto Adige. Nei comuni indicati, tuttavia, Selnat effettuava solo la distribuzione di energia elettrica, mentre il servizio di maggior tutela era svolto, per conto di Selnat, da Enel Servizio Elettrico;

- il 19 febbraio 2016 l'impresa Elettrica D'Anna e Bonaccorsi ha variato la sua natura giuridica, passando da società in nome collettivo a società a responsabilità limitata e a fine marzo Trenta Energia ha cambiato ragione sociale in Dolomiti Energia.

Mercato libero

Come si è visto nelle pagine precedenti, secondo i dati (provvisori) raccolti nell'Indagine annuale sui settori regolati, nel 2015 sono stati venduti 192,4 TWh, il 3,1% in più del 2014, a 12,7 milioni di clienti, cresciuti dell'8,7% rispetto al 2014. Il mercato libero è in costante espansione per il numero dei clienti, ma non per l'energia venduta: quella dello scorso anno, infatti, è la prima variazione nettamente positiva dal 2011.

Indipendentemente dalle quantità vendute, si registra da anni una costante crescita nel numero di imprese attive e il 2015 non ha fatto eccezione: il numero di venditori attivi è salito a 39 unità (+12%). Perciò il volume di vendita medio unitario delle imprese che operano su questo mercato continua invariabilmente a ridursi. Nel 2015 è sceso a 536 GWh, il valore storicamente più basso rilevato sinora, equivalente alla metà di quello del 2009 (Tav. 2.40), nonché al 40% di quello osservato nel 2007, anno di completa apertura del mercato. Come sempre l'incremento numericamente più significativo delle imprese di vendita è avvenuto nella classe di operatori più piccola (quelli con vendite inferiori a 0,1 TWh) dove il numero di venditori è salito di 40 unità, passando dai 222 del 2014 a 262. Tra i grandi è da sottolineare il rientro di Eni nella prima classe (nel 2014 era scesa nella seconda): per questo il numero di venditori con oltre 10 TWh è aumentato di un'unità. Poiché dalla terza classe è salito un

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.40

Attività dei venditori nel periodo 2009-2015 per classe di vendita

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di esercenti maggior tutela	147	149	137	136	136	136	135
Numero di venditori attivi	177	193	196	230	275	320	359
Oltre 10 TWh	2	4	3	2	3	2	3
5-10 TWh	6	4	9	8	7	7	7
1-5 TWh	22	20	19	23	23	23	25
0,1-1 TWh	53	65	63	56	60	66	62
Fino a 0,1 TWh	94	100	102	141	182	222	262
Volume venduto (TWh) ^(A)	181,0	182,8	196,1	189,5	189,7	186,6	192,4
Oltre 10 TWh	68,3	77,9	70,9	55,4	62,6	53,4	62,4
5-10 TWh	44,5	31,5	63,0	59,5	45,0	48,4	45,8
1-5 TWh	46,3	44,5	34,4	50,0	56,7	58,7	58,3
0,1-1 TWh	19,5	26,9	25,7	21,8	22,2	22,7	22,1
fino a 0,1 TWh	2,3	2,0	2,0	2,8	3,1	3,3	3,8
Volume medio unitario (GWh)	1.022	947	1.000	824	690	583	536
Oltre 10 TWh	34.165	19.474	23.643	27.694	20.853	26.700	20.798
5-10 TWh	7.415	7.878	7.002	7.439	6.434	6.918	6.538
1-5 TWh	2.105	2.227	1.811	2.174	2.467	2.553	2.332
0,1-1 TWh	369	414	408	389	371	344	357
fino a 0,1 TWh	24	20	20	20	17	15	15

(A) I volumi relativi alle vendite sul mercato libero coprono solo una parte dei volumi rilevati da Terna, comunque non inferiore all'89% negli anni 2008-2010.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.41

Mercato libero per tipologia di cliente e tensione

Volumi in GWh; punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2014	2015	VARIAZIONE	2014	2015	VARIAZIONE
Bassa tensione	69.589	73.578	5,7%	11.599	12.614	8,7%
Domestico	18.833	21.056	11,8%	8.425	9.377	11,3%
Illuminazione pubblica	4.879	4.592	-5,9%	224	217	-3,2%
Altri usi	45.877	47.930	4,5%	2.950	3.020	2,4%
Media tensione	90.650	92.029	1,5%	99	99	-0,5%
Illuminazione pubblica	373	384	3,0%	1	0,99	-1,3%
Altri usi	90.277	91.645	1,5%	98	98	-0,5%
Alta e altissima tensione	26.348	26.813	1,8%	0,97	0,92	-5,7%
Altri usi	26.348	26.813	1,8%	0,97	0,92	-5,7%
TOTALE	186.587	192.420	3,1%	11.700	12.714	8,7%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

operatore (Metaenergia), il numero di soggetti inclusi nella classe di imprese con vendite comprese tra 5 e 10 TWh è rimasto invariato a sette. Anche la classe di imprese con vendite comprese tra 1 e 5 TWh è cresciuta di due unità: due imprese sono uscite (Metaenergia, appunto, salita nella classe superiore, e Illumia, scesa in quella inferiore) e quattro ne sono entrate (C.U.R.A. Consorzio Utilities Ravenna, Utilità, Electra Italia ed Emmecidue).

L'incremento delle vendite sul mercato libero registrato nel 2015 è andato quasi integralmente a vantaggio degli operatori più grandi. Il confronto con le quantità vendute nel 2014 mostra, infatti, che la prima classe ha venduto 9 TWh in più, le classi intermedie hanno registrato una perdita, complessivamente pari a 3,7 TWh, mentre l'ultima classe ha venduto mezzo terawattora in più.

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.42

Mercato libero domestico nel 2015 per classe di consumo
 Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA %	CONSUMO MEDIO
< 1.000 kWh	817	3,9%	1.731	18,5%	472
1.000-1.800 kWh	3.080	14,6%	2.176	23,2%	1.415
1.800-2.500 kWh	4.338	20,6%	2.025	21,6%	2.142
2.500-3.500 kWh	5.903	28,0%	2.007	21,4%	2.941
3.500-5.000 kWh	4.337	20,6%	1.066	11,4%	4.070
5.000-15.000 kWh	2.355	11,2%	364	3,9%	6.470
> 15.000 kWh	226	1,1%	8	0,1%	27.966
TOTALE DOMESTICI	21.056	100,0%	9.377	100,0%	2.246
DI CUI CON CONTRATTO DUAL FUEL					
< 1.000 kWh	106	3,2%	279	18,3%	382
1.000-1.800 kWh	532	16,1%	376	24,7%	1.413
1.800-2.500 kWh	729	22,0%	341	22,4%	2.140
2.500-3.500 kWh	931	28,1%	317	20,8%	2.937
3.500-5.000 kWh	634	19,1%	156	10,3%	4.060
5.000-15.000 kWh	337	10,2%	52	3,4%	6.533
> 15.000 kWh	44	1,3%	1	0,1%	30.729
TOTALE CON CONTRATTO DUAL FUEL	3.313	100,0%	1.522	100,0%	2.177

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

I risultati dello spostamento dei volumi verso la prima classe di operatori da quelle inferiori e dell'affacciarsi di un sempre maggior numero di venditori sono stati, ovviamente, una notevole riduzione nei volumi medi unitari di vendita, in particolare di quello dei più grandi (-22%). Nell'ambito della prima classe, infatti, i volumi di vendita, che pure hanno evidenziato una notevole crescita (+16,9%), quest'anno si sono suddivisi tra tre operatori anziché tra due. L'unica classe in cui l'indicatore dei volumi medi è cresciuto è la penultima, dove la riduzione delle vendite è stata meno rilevante rispetto a quella del numero dei venditori.

Le prime tre classi di operatori (ovvero le prime 35 imprese, corrispondenti a poco meno del 10% dei venditori attivi) hanno coperto l'86,5% delle vendite complessive del 2015; le stesse cifre, calcolate nel 2014, erano, rispettivamente, pari a 10% e a 86%. In pratica, come succede da diverso tempo, una porzione sempre leggermente più piccola di imprese attive riesce di anno in anno a soddisfare una quota di consumi sempre lievemente più ampia, a dispetto del numero dei nuovi entranti.

Il dettaglio dei clienti nel mercato libero per tipologia di cliente e per tensione (Tav. 2.41) mostra che l'aumento dei punti serviti è stato ottenuto interamente nella bassa tensione (+8,7%), in particolare grazie all'aumento molto significativo del settore domestico (+11,3%). I clienti in media e in alta tensione sono invece diminuiti,

di poco quelli in media tensione (-0,5%) e proporzionalmente di più (-5,7%) quelli in alta tensione.

Non altrettanto è accaduto ai volumi di vendita, dove invece le variazioni rispetto al 2014 sono tutte positive, con l'unica eccezione dell'illuminazione pubblica servita in bassa tensione. La crescita più elevata riguarda, ancora una volta, i consumi delle famiglie che sono aumentati di 2,2 TWh rispetto all'anno precedente (+11,8%); anche l'elettricità fornita agli altri usi in bassa tensione ha registrato una crescita significativa, pari al 4,5%. Tassi di crescita meno elevati, ma comunque positivi, si notano anche per gli usi produttivi in media e alta tensione.

Da un punto di vista relativo si osserva che il 38,2% dei volumi è stato acquisito dai consumatori connessi in bassa tensione (era il 37,2% nel 2014), il 47,8% dalla media tensione (era il 48,6% nel 2014) e il 13,9% dall'alta e dall'altissima tensione (era il 14,1% nel 2014). Conseguentemente, quindi, la quota degli "altri usi" (diversi dagli utilizzi domestici e dall'illuminazione pubblica), che nel 2014 era dell'87,1% sull'intero mercato libero, è scesa all'86,5% in termini di energia e al 24,5% in termini di punti di prelievo (era al 26,1% nel 2014).

Tra i clienti domestici, la classe più rilevante in termini di punti di prelievo è quella con consumi compresi tra 1.000 e 1.800 kWh, che raccoglie il 23,2% dei clienti. Tuttavia, anche le due classi successive

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.43

Mercato libero domestico nel 2015 per condizione contrattuale applicata
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	QUOTA %
Monoraria	12.390	58,8%	5.542	59,1%
Bioraria	7.223	34,3%	3.206	34,2%
Multioraria	1.443	6,9%	629	6,7%
TOTALE DOMESTICI	21.056	100,0%	9.377	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.44

Mercato libero non domestico nel 2015 per classe di consumo
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

CLASSE DI CONSUMO	LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	QUOTA %	PUNTI DI PRELIEVO	CONSUMO MEDIO
< 5 MWh	BT	2.972	1,7%	1.849	1.607
5-10 MWh	BT	3.070	1,8%	431	7.115
10-15 MWh	BT	2.648	1,5%	215	12.305
15-20 MWh	BT	2.496	1,5%	144	17.371
< 10 MWh	MT	39	0,0%	9	4.561
10-20 MWh	MT	82	0,0%	6	14.438
< 20 MWh	AT e AAT	0,1	0,0%	0,0	3.425
20-50 MWh	Tutti	11.853	6,9%	377	31.472
50-100 MWh	Tutti	9.904	5,8%	143	69.159
100-500 MWh	Tutti	25.893	15,1%	123	210.947
500-2.000 MWh	Tutti	28.210	16,5%	30	939.747
2.000-20.000 MWh	Tutti	49.545	28,9%	10	4.946.270
20.000-50.000 MWh	Tutti	12.397	7,2%	0,41	30.026.369
50.000-70.000 MWh	Tutti	3.217	1,9%	0,05	60.080.021
70.000-150.000 MWh	Tutti	6.330	3,7%	0,06	97.886.956
> 150.000 MWh	MT, AT e AAT	12.709	7,4%	0,03	367.442.429
TOTALE NON DOMESTICI		171.364	100,0%	3.337	51.355

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.45

Mercato libero non domestico nel 2015 per livello di tensione
Volumi in GWh; numero dei punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	DI CUI DUAL FUEL	PUNTI DI PRELIEVO	DI CUI DUAL FUEL
BT	52.522	1.486	3.237	60
MT	92.029	2.412	99	2
AT e AAT	26.813	1.712	1	0,03
TOTALE NON DOMESTICI	171.364	5.610	3.337	62

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

possiedono un peso simile. Se si guarda ai volumi di acquisto, invece, la classe più importante risulta quella con consumi compresi tra i 2.500 e i 3.500 kWh/anno, cui viene venduto il 28% di tutta l'energia acquisita dal settore domestico nel mercato libero. Di fatto, l'85% dei punti di prelievo possiede un livello di consumo che non supera i 3.500 kWh/anno (Tav. 2.42). In ogni classe i consumi medi che

emergono dai dati relativi al mercato libero risultano molto simili a quelli dei clienti domestici serviti in maggior tutela (Tav. 2.43).

Nel 2015 il 16,2% dei clienti domestici, circa 1,5 milioni, risulta aver sottoscritto un contratto *dual fuel*. Il numero di clienti domestici con questo tipo di contratto³² è cresciuto, in quanto lo scorso anno erano 1,3 milioni, ma la loro quota è rimasta sostanzialmente

³² Si considerano *dual fuel* i clienti che ricevono una stessa fattura per la fornitura di energia elettrica e di gas; dal conteggio sono, quindi, esclusi i clienti che, pur avendo un contratto con il medesimo fornitore sia per l'energia elettrica sia per il gas naturale, ricevono fatture distinte per i due servizi.

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.46

REGIONE	NUMERO DEGLI OPERATORI		C3 SUL MERCATO TOTALE		% PUNTI DI PRELIEVO	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Piemonte	168	197	32,1	29,7	47,8	47,8
Valle d'Aosta	67	85	81,0	89,7	66,2	66,1
Lombardia	210	239	31,7	29,8	65,7	65,3
Trentino Alto Adige	130	150	71,8	70,5	71,1	69,7
Veneto	176	195	35,3	30,6	53,3	59,4
Friuli Venezia Giulia	130	144	43,0	39,7	52,4	46,4
Liguria	145	169	40,1	38,8	55,9	65,7
Emilia Romagna	171	185	41,2	38,8	69,8	68,4
Toscana	165	189	39,6	39,7	66,5	64,4
Marche	119	136	45,2	58,6	68,2	54,8
Umbria	139	151	38,2	35,0	64,1	66,9
Lazio	171	191	47,9	46,4	55,2	57,9
Abruzzo	140	152	39,8	39,4	78,1	72,8
Molise	100	115	48,8	50,5	63,8	61,3
Campania	164	177	49,3	46,4	66,8	67,6
Puglia	160	179	51,5	50,3	71,4	71,0
Basilicata	102	127	58,4	51,8	84,8	82,9
Calabria	119	144	58,5	62,0	85,7	82,1
Sicilia	131	155	47,6	48,0	81,5	76,3
Sardegna	126	149	62,1	59,5	72,6	66,2

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Livelli di concentrazione regionali nella vendita di energia elettrica sul mercato libero

Quota di mercato dei primi tre operatori; percentuale dei punti di prelievo da questi serviti

invariata rispetto a quella registrata nel 2014. Il consumo complessivo di questi clienti è pari a 3,3 TWh, quasi il 16% di tutta l'energia venduta ai clienti domestici sul mercato libero. Anche in questo caso emergono consumi medi simili a quelli generali.

In contrasto con quanto accade nel servizio di maggior tutela, dove la tariffa bioraria è largamente prevalente in quanto obbligatoria da una certa data in poi, la disaggregazione dei clienti per tariffa applicata nel mercato libero (Tav. 2.43) mostra una sostanziale preferenza per la modalità contrattuale monoraria, che è stata scelta da più di metà dell'intera clientela (59,1% dei punti di prelievo) ed è in crescita rispetto al 2014 (era al 55,4%). Il 34,2% dei clienti ha scelto la modalità bioraria e solo il 6,7% quella multioraria. La semplicità di calcolo e di controllo in bolletta della tariffa monoraria è probabilmente l'elemento che la rende preferibile agli occhi dei clienti.

Per quanto riguarda i clienti non domestici, le vendite in termini di volumi risultano concentrate nelle classi di consumo che vanno da 100 a 20.000 MWh/anno, che insieme comprendono il 60,5%

dell'energia complessivamente acquistata dal settore non domestico. Il 55,4% dei clienti, tuttavia, appartiene alla prima classe, cioè consuma meno di 5 MWh all'anno (Tav. 2.44).

Tra la clientela non domestica i contratti *dual fuel* non hanno grande diffusione: i punti di prelievo che hanno preferito una fornitura di questo tipo sono circa 61.700 sugli oltre 3,3 milioni totali e pressoché tutti connessi in bassa tensione; l'energia acquisita è pari a circa 5,6 TWh sui 171 complessivi (Tav. 2.45).

I livelli regionali di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero sono esposti nella tavola 2.46. Gli indici di concentrazione utilizzati a livello territoriale si riferiscono alla quota di mercato dei primi tre operatori (calcolata per i singoli esercenti e non per i gruppi societari) e alla percentuale dei punti di prelievo da questi serviti.

Come in passato, anche nel 2015 le regioni settentrionali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige, presentano indici di concentrazione mediamente più contenuti rispetto a quelli meridionali. In particolare, Lombardia, Piemonte e Veneto risultano,

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.47

Primi venti gruppi di vendita
al mercato libero nel 2015
Volumi in GWh; quota percentuale

GRUPPO	VOLUMI	QUOTA %	POSIZIONE NEL 2014
Enel	34.908	18,1%	1°
Edison	17.116	8,9%	2°
Eni	10.825	5,6%	3°
Gala	9.463	4,9%	4°
Axpo Group	7.636	4,0%	9°
Hera	6.472	3,4%	7°
Sorgenia	6.033	3,1%	5°
E.On	5.802	3,0%	8°
Accea	5.697	3,0%	6°
Metaenergia	5.099	2,7%	17°
C.V.A.	4.633	2,4%	11°
Energetic Source	4.005	2,1%	13°
A2A	3.945	2,1%	12°
Green Network ^(A)	3.892	2,0%	10°
Repower	3.419	1,8%	15°
Dolomiti Energia	3.300	1,7%	18°
Duferco	3.235	1,7%	19°
Engie	3.204	1,7%	20°
Iren	2.942	1,5%	14°
Egea	2.836	1,5%	16°
Altri operatori	47.959	24,9%	-
TOTALE VENDITORI NEL MERCATO LIBERO	192.420	100%	-

(A) Green Network Luce & Gas nel 2014.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

nell'ordine, le regioni con l'assetto più concorrenziale in termini di volumi, essendo la quota corrispondente dei primi tre operatori intorno al 30% delle vendite complessive regionali. In Piemonte, inoltre, i primi tre operatori risultano servire la più bassa quota di clienti. Viceversa, Calabria, Sardegna e Basilicata sono le regioni che – dopo la Valle d'Aosta e il Trentino – evidenziano i livelli di concentrazione più elevati in termini di quota di volumi, ma soprattutto di clienti serviti. I livelli, tuttavia, si stanno abbassando nel tempo, anche perché il numero di operatori cresce costantemente in tutte le regioni. La classifica dei primi venti gruppi per vendite nel mercato libero è esposta nella tavola 2.47. Il gruppo Enel ha conservato la prima posizione con una quota del 18,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 17,9% del 2014. Nel mercato libero, tuttavia, la predominanza di Enel è assai meno rilevante rispetto a quella che il gruppo possiede nel servizio di maggior tutela (Tav. 2.47), dove la distanza rispetto a Edison è dell'80%, mentre qui è di nove punti percentuali. In più, nel 2015 tale distanza si è allungata, considerando che nel 2014 era pari a sette punti.

Solidamente al terzo posto si trova Eni, che copre il 5,6% del mercato, così come in quarta posizione è rimasto il gruppo Gala, la cui quota è salita di un punto percentuale rispetto al 2014. Numerosi altri avvicendamenti si osservano nelle posizioni successive, perché i volumi di vendita tendono a divenire più omogenei tra loro.

Il grado di concentrazione nazionale nel mercato libero è basso: la quota dei primi tre gruppi è stabile intorno al 33% da diversi anni; quella dei primi dieci è scesa dal 57,5% al 56,7%. Anche l'indice HHI è sceso da 597 a 575 ed è largamente lontano dalla soglia di 1.500 a partire dalla quale il mercato viene giudicato moderatamente concentrato. Il 45,7% dei 359 venditori attivi che hanno risposto all'Indagine annuale vende energia in un numero di regioni compreso tra 1 e 5; 55 imprese, pari al 15,3%, hanno venduto energia elettrica in tutto il territorio nazionale; le restanti 140 società hanno operato in un numero di regioni compreso tra 6 e 19.

Molte sono state le operazioni societarie che dall'inizio del 2015 ad aprile 2016 hanno interessato gli operatori della vendita elettrica del mercato libero e che si possono raggruppare in incorporazioni,

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

cessioni/acquisizioni di attività, avvio di attività, variazioni di gruppo societario e altre modifiche (della natura giuridica o della ragione sociale). Per le incorporazioni sono da ricordare:

- Edlo Energy che a gennaio 2015 ha incorporato Orobie Gas & Power e Lion Energy;
- Green Network ha incorporato Green Network Luce & Gas nel novembre 2015;
- numerose operazioni sono avvenute nel mese di dicembre: Est Più è stata incorporata in Eni; Energetic Source ha incorporato Tecnoenergia; Compagnia Energetica Italiana (che fa parte del gruppo ENO) ha incorporato InEnergy; Europa Gestioni Immobiliari ha incorporato PosteEnergia; SEL AG ha cessato l'attività di vendita a clienti liberi ed è stata incorporata da O.9 che dall'1 gennaio 2016 ha cambiato ragione sociale divenendo Alperia;
- nel mese di gennaio 2016 Simecom ha incorporato Chiara Gaservizi.

Tra le cessioni e/o acquisizioni relative all'attività di vendita a clienti liberi dell'energia elettrica sono da annoverare:

- dall'1 gennaio 2015 Epiù ha ceduto l'attività di vendita a clienti liberi a Exergia; Compagnia Energetica Italiana ha acquisito l'attività di vendita a clienti liberi da Energetica Campana;
- Gala ha acquisito il fallimento di Tradecom dall'1 maggio 2015;
- dall'1 luglio 2015 Gritti Gas e Simecom, soci dell'impresa Energia Ambiente e Servizi EAS che vende gas ed elettricità per il gruppo ENova, hanno siglato un atto di scissione parziale a seguito del quale EAS ha scorporato due distinti rami di azienda organizzati per l'esercizio dell'attività di vendita di gas naturale e di energia elettrica, assegnando ai due soci parte del suo patrimonio;
- dall'1 gennaio 2016 Lifegate Energy ha acquisito l'attività di vendita a clienti liberi dalla capogruppo Lifegate;
- dall'1 aprile 2016 Multiutility ha ceduto parzialmente l'attività di vendita a clienti liberi a Dolomiti Energia.

Infine, nel periodo dall'1 gennaio 2015 al 30 aprile 2016:

- hanno avviato l'attività di vendita nel mercato libero 41 imprese, perlopiù provenienti dal settore del gas naturale, ma anche consorzi, sistemi efficienti di utenza e società di altro tipo. Tra queste: le società del gruppo Autogas Nord (Autogas Nord, Autogas Centro, Autogas Jonica, Autogas Nord Veneto Emiliana), Sato Service Energia, Chiurlo, Azzalini Mario C., SI Energy, Be Power, Consorzio Energetico Val Venosta, Italian Energy Company, Unipower Italia, Sima Energia, Consorzio Euro Terminal Energia, Azienda Elettrica Selva dei Molini, Società di Vendita Monte Urano Gas, solo per citarne alcune;
- hanno cessato l'attività di vendita dell'energia elettrica ai clienti liberi sei imprese (San Marco Energia, Italiana Energia, Setecna International and Infrastructures, Cesap Vendita Gas, Cleanpower, Si Energy);
- tre società si sono estinte o hanno cessato tutte le attività (Energia Gas Italia di A. Zuyeva, Società Centro Energia e Nautilus Aviation);
- cinque imprese hanno cambiato il gruppo societario: Utilità è entrata nel gruppo Metano Nord; Geo è entrata nel gruppo Unogas; SO.MET. Energia è entrata nel gruppo SO.MET. (prima questa impresa era al 60% di E.On Energia e al 40% di Società Metanodotti Valletanaro); Simp Gas è entrata nel gruppo Tradeinv Gas & Energy; Coop Gas è entrata nel gruppo ESTRA (prima era del gruppo CPL Concordia);
- sei imprese hanno cambiato la natura giuridica, divenendo tutte società per azioni;
- 14 imprese hanno cambiato ragione sociale (tra loro Trenta è divenuta Dolomiti Energia, Flyenergia ora è Energetic Source Luce & Gas).

Diversamente dagli anni scorsi, in questa *Relazione Annuale* la grandezza media delle imprese è stata calcolata considerando esclusivamente le società che effettuano la vendita di energia elettrica a clienti finali. L'indicatore mostra una dimensione dei venditori piuttosto ridotta. In media le imprese di vendita sul mercato libero operano con 8,9 addetti (Tav. 2.48). L'82% circa dei venditori³³ opera con meno di 10 addetti, ma vende il 52% dell'energia complessiva. Il restante 48% dei volumi venduti sul mercato libero è fornito dal

³³ L'informazione sul numero degli addetti è tratta dai dati raccolti dall'Autorità ai fini *unbundling*. I valori sono riferiti al personale che nella media dell'anno 2014 era impiegato nella sola attività indicata. I dati presentati nella tavola sono riferiti a 112 imprese.

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.48

Ripartizione delle imprese che vendono energia elettrica per classi di addetti
Volumi in M(m³)

CLASSE DI ADDETTI	QUOTA SUL TOTALE DELLE IMPRESE	NUMERO MEDIO DI ADDETTI	QUOTA SUI VOLUMI VENDUTI A CLIENTI FINALI
0	34,8%	-	46,1%
1	18,8%	0,5	0,4%
2-9	28,6%	3,5	5,5%
10-19	8,0%	15,1	11,5%
20-49	5,4%	33,0	10,4%
50-250	4,5%	107,9	26,1%
TOTALE	100,0%	8,9	100,0%

Fonte: Raccolta dati *unbundling* e Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.49

Servizio di salvaguardia per tipologia di cliente nel 2014 e nel 2015

Volumi in GWh; punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2014	2015	VARIAZIONE	2014	2015	VARIAZIONE
Illuminazione pubblica	262	430	64,0%	11,0	17,6	60,2%
Altri usi	847	910	7,4%	56,6	59,9	5,8%
TOTALE BT	1.109	1.340	20,8%	67,6	77,5	14,7%
Illuminazione pubblica	22	29	34,2%	0,1	0,1	5,5%
Altri usi	2.005	2.308	15,1%	7,6	7,2	-5,2%
TOTALE MT	2.027	2.337	15,3%	7,7	7,3	-5,0%
Altri usi	117	141	20,6%	0,0	0,0	-2,8%
TOTALE AT	117	141	20,6%	0,0	0,0	-2,8%
TOTALE SALVAGUARDIA	3.253	3.817	17,4%	75,2	84,8	12,7%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

18% dei soggetti che opera con un numero di addetti compreso tra 10 e 250.

Servizio di salvaguardia

Tutti i clienti non domestici che non hanno titolo per accedere al servizio di maggior tutela e che si trovano, anche temporaneamente, senza un contratto di compravendita di energia elettrica nel mercato libero sono ammessi al servizio di salvaguardia. Il servizio di salvaguardia, però, è anche il regime in cui finisce questo stesso tipo di utenti quando perdurano in una condizione di morosità.

Dal 2008 il servizio viene erogato da società di vendita selezionate tramite asta³⁴, che ottengono il diritto a esercitare il servizio per due anni consecutivi. Nel novembre 2013 si è tenuta la procedura concorsuale per l'esercizio del servizio di salvaguardia, fissata

(eccezionalmente per tre anni) dal 2014 al 2016. Le imprese che si sono aggiudicate il diritto sono due:

- Enel Energia per i territori di otto regioni: Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Campania, Abruzzo, Calabria e Sicilia;
- Hera Comm per i territori delle restanti 12 regioni, vale a dire: Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Puglia, Molise e Basilicata.

Secondo i dati ricevuti dagli operatori della salvaguardia, nel 2015, diversamente da quanto è successo nei due anni precedenti, il regime della salvaguardia è tornato ad ampliarsi, essendo entrati circa 10.000 punti di prelievo in più rispetto al 2014. Più precisamente, lo scorso anno sono stati serviti in regime di salvaguardia

³⁴ Come ha stabilito il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 23 novembre 2007.

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.50

Servizio di salvaguardia nel 2014 e nel 2015 per regione
Volumi in GWh; punti di prelievo in migliaia

REGIONE	ESERCENTE	2014		2015	
		VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO
Piemonte	Hera Comm	128	3,4	110	3,2
Valle d'Aosta	Hera Comm	5	0,1	4	0,1
Lombardia	Hera Comm	500	10,0	529	10,5
Trentino Alto Adige	Hera Comm	6	0,2	12	0,2
Veneto	Enel Energia	81	3,2	125	3,4
Friuli Venezia Giulia	Enel Energia	36	0,9	41	1,0
Liguria	Hera Comm	72	1,1	59	1,7
Emilia Romagna	Enel Energia	105	4,3	121	4,2
Toscana	Hera Comm	246	7,2	231	7,4
Umbria	Hera Comm	39	1,1	49	2,0
Marche	Hera Comm	47	1,3	131	2,4
Lazio	Hera Comm	481	6,3	523	7,4
Abruzzo	Enel Energia	113	2,6	97	2,9
Molise	Hera Comm	88	0,6	73	0,6
Campania	Enel Energia	350	9,2	618	10,3
Puglia	Hera Comm	219	6,0	308	7,3
Basilicata	Hera Comm	40	0,7	51	0,9
Calabria	Enel Energia	153	4,9	221	6,5
Sicilia	Enel Energia	362	8,8	393	9,7
Sardegna	Enel Energia	181	3,4	122	3,2
ITALIA	-	3.253	75,2	3.817	84,8

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

84.785 punti di prelievo (calcolati con il criterio del *pro die* e cioè conteggiati per le frazioni di anno per le quali sono stati serviti), che complessivamente hanno prelevato circa 3,8 TWh (Tav. 2.49). In pratica, il mercato della salvaguardia è aumentato del 12,7% in termini di punti di prelievo e del 17,4% in termini di energia consumata rispetto al 2014. L'aumento registrato nei punti di prelievo è da attribuire pressoché integralmente all'illuminazione pubblica, mentre la crescita dei volumi acquistati è avvenuta per tutte le tipologie di clienti. Infatti, come si vede nei dati esposti nella tavola, i punti di prelievo per l'illuminazione pubblica sono cresciuti del 59,7% (60,2% quelli in bassa tensione e 5,5% in media tensione), mentre i punti relativi agli altri usi sono diminuiti, con l'eccezione di quelli serviti in bassa tensione, anch'essi aumentati del 5,8%. I volumi di acquisto sono invece risultati tutti più elevati rispetto al 2014: in media del 17,4%, ma con un andamento nettamente diversificato tra illuminazione pubblica (+61,7%) e altri usi (+13,1%). Dati questi andamenti, anche i consumi medi unitari si sono ovviamente innalzati. Il consumo medio degli utenti connessi in bassa

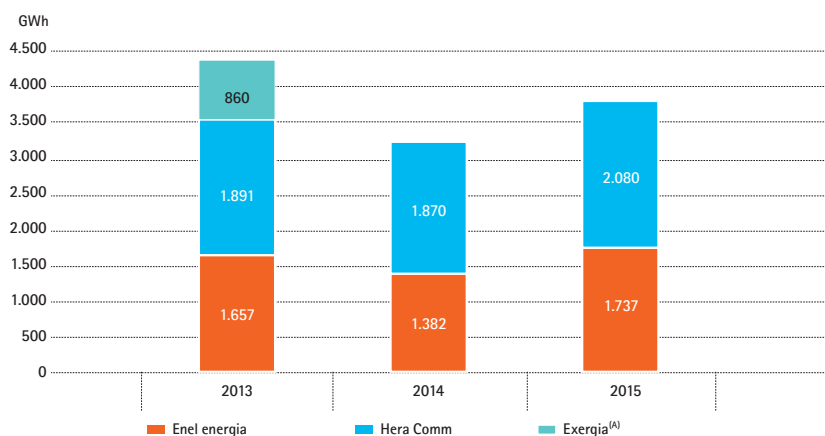
tensione, infatti, è sceso da 16 a 17 MWh, quello degli utenti connessi in media tensione è passato da 265 a 321 MWh e i volumi mediamente prelevati dai clienti in alta tensione sono saliti da 4,4 a 5,4 GWh.

Per effetto della crescita dei relativi punti e volumi, la quota dell'illuminazione pubblica sull'intero mercato è salita dal 15% al 21% in termini di clienti e dal 9% al 12% in termini di volumi acquisiti. Gli usi industriali e commerciali hanno di conseguenza diminuito la loro importanza in questo mercato, pur rimanendo preponderanti: nel 2015, infatti, hanno prelevato l'88% di tutta l'energia venduta (nel 2014 la quota corrispondente era del 91%). Il 69% dell'energia acquistata da questi clienti viaggia sulle reti in media tensione, ma una quota non trascurabile (27%) viene fornita in bassa tensione. L'analisi più dettagliata a livello regionale, esposta nella tavola 2.48, mostra che Campania, Lombardia, Lazio e Sicilia sono, nell'ordine, le regioni che nel 2015 hanno assorbito i volumi maggiori di energia elettrica acquisita in questo regime. Rispetto al 2014, la quota di energia acquisita complessivamente da questi

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

FIG. 2.20

Venditori del servizio di salvaguardia
GWh



(A) Negli ultimi tre mesi del 2013 il servizio fu svolto dalla società AEM Comune di Chiomonte al posto di Exergia.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

territori è salita dal 52% al 54%. Quote relativamente importanti (superiori al 5%) appartengono anche ad altre tre regioni: Puglia, Toscana e Calabria. La tavola consente di valutare, inoltre, come l'incremento medio nazionale osservato nei punti di prelievo serviti in salvaguardia, pari al 12,7%, abbia in realtà una fortissima variabilità territoriale: si passa infatti da regioni in cui la crescita rispetto al 2014 risulta particolarmente elevata (Umbria, Marche e Liguria) a regioni in cui si registra, al contrario, una netta diminuzione (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Molise). Inoltre, con l'eccezione della Valle d'Aosta e dell'Emilia Romagna, i punti di prelievo relativi all'illuminazione pubblica risultano aumentati in tutte le regioni d'Italia.

Stando a quanto emerge dai dati inviati dagli operatori, l'ampliarsi del servizio di salvaguardia è dunque prevalentemente dovuto al passaggio in questo mercato di numerose utenze di illuminazione pubblica che, come si è visto nelle pagine precedenti, sono invece diminuite nella maggior tutela (Tav. 2.23) e nel mercato libero (Tav. 2.34). Come nel 2014, la quota di Hera Comm è risultata superiore a quella di Enel Energia (Fig. 2.20), ma il divario tra le due è diminuito per via della maggiore crescita registrata dalle vendite di Enel Energia rispetto a quelle di Hera Comm. Nel 2015 il servizio di salvaguardia è risultato, dunque, più equamente ripartito tra le due società: l'energia venduta da Enel Energia è salita al 45,5% (dal 42,5% del 2014), mentre quella venduta da Hera Comm è scesa al 54,5% (dal 57,5% del 2014).

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Con la delibera 23 dicembre 2015, 654/2015/R/eel, l'Autorità ha provveduto ad aggiornare per l'anno 2016 le tariffe relative ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici e non domestici. La tariffa media nazionale a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2016 risulta pari a 2,835 c€/kWh, in leggera diminuzione dopo l'aumento registrato tra il 2014 e il 2015. Nella tavola 2.51 tale

tariffa media viene confrontata con quella relativa al 2015, calcolata sulla base degli stessi volumi utilizzati per il calcolo delle tariffe di distribuzione per l'anno 2016. I valori delle componenti UC₃ e UC₆ considerate nel calcolo per gli anni 2015 e 2016 sono, rispettivamente, quelli fissati con le delibere 29 dicembre 2014, 675/2014/R/com, e 28 dicembre 2015, 657/2015/R/com, con riferimento al primo trimestre dei due anni.

ANNO	TRASMISSIONE	DISTRIBUZIONE	MISURA	UC ₃ e UC ₆	TOTALE
2015	0,665	1,889	0,255	0,302	3,111
2016	0,656	1,777	0,246	0,156	2,835
Variazione assoluta	-0,009	-0,112	-0,009	-0,146	-0,276
Variazione %	-1,4%	-5,9%	-3,5%	-48,3%	-8,9%

Fonte: AEEGSI.

	2015	2016	DIFFERENZA
BT usi domestici	4,841	4,397	-0,444
BT illuminazione pubblica	2,551	2,241	-0,310
BT altri usi	3,718	3,339	-0,379
MT illuminazione pubblica	1,576	1,435	-0,141
MT altri usi	1,774	1,620	-0,154
AT	0,816	0,760	-0,056
AAT	0,715	0,664	-0,051

Fonte: AEEGSI.

	2015	2016	DIFFERENZA
BT usi domestici	0,835	0,805	-0,030
BT illuminazione pubblica	0,052	0,052	0,000
BT altri usi	0,206	0,200	-0,006
MT illuminazione pubblica	0,060	0,053	-0,007
MT altri usi	0,029	0,026	-0,003
AT	0,006	0,005	-0,001
AAT	0,001	0,001	0,000

Fonte: AEEGSI.

TAV. 2.51

Tariffe medie annuali per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura

c€/kWh

TAV. 2.52

Servizi di trasmissione e distribuzione: tariffe medie per tipologia di cliente

c€/kWh

TAV. 2.53

Servizio di misura: tariffe medie per tipologia di cliente

c€/kWh

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

Prezzi del mercato al dettaglio

Nell'ambito dell'indagine annuale sui settori regolati, è stato chiesto agli operatori della vendita, come di consueto, di trasmettere i dati relativi ai prezzi finali praticati ai loro clienti sia al netto delle imposte sia per la parte connessa ai soli costi di approvvigionamento, intesa come somma delle componenti relative all'energia, al dispacciamento, alle perdite di rete, allo sbilanciamento e ai costi di commercializzazione della vendita.

L'analisi dei dati trasmessi dagli operatori, relativi sia alla sola componente dei costi di approvvigionamento sia ai prezzi finali al netto delle imposte, ha mostrato un'estrema variabilità della spesa unitaria dei clienti. Tale risultato è riscontrabile per tutte le classi di consumo, sia pure con alcuni distinguo. Come si vede nella tavola 2.54, che mostra i prezzi praticati ai clienti domestici suddivisi per classe di consumo, i valori vanno da un minimo di 178,6 €/MWh, riscontrabile per la classe 1.800-2.500 kWh/anno, a un massimo di 331,7 €/MWh per la classe più piccola. Il prezzo al netto delle imposte possiede un andamento a "U", nel senso che scende all'aumentare della dimensione dei clienti fino alla terza classe, per poi tornare a salire per i clienti di maggiore dimensione. Il tratto decrescente della curva riflette la riduzione dei costi fissi unitari, mentre quello crescente è dovuto alla struttura progressiva delle tariffe domestiche. Il costo di

approvvigionamento, invece, com'è logico attendersi, diminuisce continuamente al crescere dell'ampiezza dei consumi, ma il suo calo non compensa l'effetto della progressività delle tariffe.

A riprova dell'estrema variabilità dei prezzi praticati dai venditori, si possono osservare i dati presentati nella tavola 2.55 che, per ciascuna classe di consumo dei clienti domestici, suddivide per fasce di prezzo (espresse in €/MWh) i prezzi riscontrati nel mercato libero e la quota di elettricità venduta corrispondente.

La variabilità risulta più ampia nella prima classe di consumo, mentre in quelle successive la numerosità dei prezzi rilevata è maggiore soprattutto nelle fasce centrali. La tavola riporta anche l'indicazione del prezzo minimo e del prezzo massimo che appaiono molto distanti (in qualche caso ben oltre il triplo).

Con il progressivo sviluppo del mercato libero si è notevolmente ampliata la gamma di offerte disponibili per i clienti finali che possono scegliere tra tipologie di offerte anche molto diverse tra loro. Alcune di queste offerte includono pacchetti con servizi accessori (assistenza, manutenzione, assicurazione ecc.), per cui il prezzo offerto per l'elettricità tiene conto, in realtà, di elementi aggiuntivi, rispetto al costo dell'energia stessa. Altre offerte

TAV. 2.54

Prezzi medi finali a clienti domestici per classe di consumo nel 2015

Quantità di energia in GWh; punti di prelievo in migliaia; prezzi in €/MWh

CLASSE DI CONSUMO	QUANTITÀ DI ENERGIA	PUNTI DI PRELIEVO	PREZZO AL NETTO DELLE IMPOSTE	DI CUI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO
< 1.000	3.374	7.904	331,55	133,73
1.000-1.800	9.705	6.867	184,46	98,84
1.800-2.500	12.591	5.875	178,56	95,09
2.500-3.500	15.863	5.390	192,40	93,63
3.500-5.000	11.087	2.722	216,16	92,60
5.000-15.000	5.841	904	250,33	89,56
> 15.000	542	21	276,62	85,14
TOTALE CLIENTI DOMESTICI	59.002	29.683	207,07	96,42

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

CLASSE DI CONSUMO (kWh/anno)	FASCE DI PREZZO (c€/kWh)					PREZZO MINIMO	PREZZO MASSIMO
	30-75	75-100	100-125	125-150	> 150		
0-1.000	6	15	33	23	23	34,7	286,0
1.000-1.800	5	41	39	11	4	56,3	179,6
1.800-2.500	5	49	34	8	4	50,0	185,6
2.500-3.500	6	52	34	6	2	48,6	164,5
3.500-5.000	10	52	29	7	2	48,0	166,4
5.000-15.000	17	53	22	6	2	33,9	189,8
>15.000	30	46	17	5	2	36,3	189,8
TOTALE DOMESTICI	12	54	24	7	3	33,9	189,8

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.55

Percentuale di prezzi applicati ai clienti domestici per fascia di prezzo nel 2015

Prezzi minimo e massimo in €/MWh

LIVELLO DI TENSIONE	QUANTITÀ DI ENERGIA	PUNTI DI PRELIEVO	PREZZO AL NETTO DELLE IMPOSTE	DI CUI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO
Bassa tensione	71.487	7.139	192,67	87,79
Media tensione	92.029	99	147,19	69,22
Alta e altissima tensione	26.813	0,92	106,06	60,65
TOTALE CLIENTI NON DOMESTICI	190.330	7.239	158,48	74,99

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.56

Prezzi medi finali ai clienti non domestici per livello di tensione nel 2015

Quantità di energia in GWh; prezzi in €/MWh

prevedono sconti sulla componente materia prima energia, altre ancora, invece, vantaggi sull'acquisto di altri beni o servizi (come sconti al supermercato o sul carburante o sui servizi telefonici ecc). Alcuni venditori offrono anche strutture di prezzo, come quelle a prezzo bloccato, i cui meccanismi di aggiornamento dei corrispettivi non sono influenzati dalle dinamiche congiunturali dei prezzi dell'energia, ma dipendono in misura rilevante dalla data di sottoscrizione dei contratti (e in particolare dalle attese sull'andamento dei prezzi dei combustibili esistenti in quel momento), nonché dalla durata dei contratti stessi (più è lunga, più il prezzo pattuito deve tener conto dei rischi di mutamento del mercato). Ancora, altre offerte sono legate al rispetto di determinate soglie di consumo, superate le quali scattano componenti aggiuntive di prezzo.

Considerando l'estrema varietà delle offerte disponibili appena descritta, e in analogia a quanto rilevato e pubblicato a livello internazionale, anche in ambito ACER (Agenzia europea per la regolazione dei regolatori dell'energia), si è ritenuto quindi più opportuno elaborare un unico dato di sintesi per il mercato finale, comprensivo di tutte le formule contrattuali.

Approvvigionamento dell'Acquirente unico

Successivamente alla completa liberalizzazione del mercato della vendita di energia elettrica avvenuta l'1 luglio 2007, ai sensi della legge n. 125/07, di conversione del decreto legge n. 73/07, l'Acquirente unico è il soggetto che svolge l'attività di approvvigionamento per i clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela, servizio rivolto ai clienti domestici e alle piccole imprese che non hanno un venditore sul mercato libero. I clienti che, pur non avendo un venditore sul mercato libero, non rientrano tra gli aventi diritto alla maggior tutela, sono serviti nell'ambito del servizio di salvaguardia, svolto da società di vendita selezionate attraverso apposite procedure di gara. Nello svolgimento delle funzioni che gli sono attribuite, l'Acquirente unico è incaricato di approvvigionarsi dell'energia elettrica minimizzando i costi e i rischi connessi con le diverse modalità di approvvigionamento cui può ricorrere.

La tavola 2.57 riporta i volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico relativi al periodo gennaio-dicembre 2015. Dalla tavola è possibile constatare come, per i propri approvvigionamenti, l'Acquirente unico abbia sottoscritto contratti al di fuori

2. Struttura, prezzi e qualità nel settore elettrico

TAV. 2.57

Volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico nel 2015
GWh, al lordo delle perdite di rete

ACQUISTI DI ENERGIA ELETTRICA	F1	F2	F3	TOTALE
Al di fuori del sistema delle offerte	9.242	6.804	13.045	29.092
di cui:				
- contratti bilaterali tramite aste AU	4.400	3.239	6.210	13.850
- contratti stipulati sull'MTE	4.842	3565	6.835	15.242
Mercato del giorno prima	12.208	10.799	8.554	31.562
Sbilanciamento Unità di consumo ^(A)	419	135	558	1.111
TOTALE	21.869	17.739	22.157	61.765

(A) Per semplicità non si è rispettato il segno convenzionale fissato dalla delibera 9 giugno 2006, n. 111, e successive integrazioni e modifiche.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dell'Acquirente unico.

TAV. 2.58

Composizione percentuale del portafoglio dell'Acquirente unico nel 2015

	F1	F2	F3	TOTALE
Contratti bilaterali tramite aste AU	20%	18%	28%	22%
Contratti stipulati sull'MTE	22%	20%	31%	25%

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dell'Acquirente unico.

Incidenza delle fonti di approvvigionamento non soggette al rischio prezzo sul totale del fabbisogno nel 2015

TAV. 2.59

Quantità assegnate ai contratti fisici bilaterali (baseload) nel 2016

DATA DELL'ASTA	MW	DATA ASTA	MW
19/02/2014	50	16/07/2014	40
26/02/2014	50	23/07/2014	50
05/03/2014	50	30/07/2014	10
12/03/2014	50	06/08/2014	5
19/03/2014	50	27/08/2014	100
26/03/2014	50	03/09/2014	100
02/04/2014	50	10/09/2014	15
09/04/2014	45	17/09/2014	10
07/05/2014	50	08/10/2014	10
14/05/2014	50	15/10/2014	87
21/05/2014	6	22/10/2014	50
28/05/2014	50	29/10/2014	41
04/06/2014	100	05/11/2014	60
18/06/2014	35	19/11/2014	100
25/06/2014	45	26/11/2014	50
02/07/2014	15	03/12/2014	50
09/07/2014	13	12/12/2014	50

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dell'Acquirente unico.

del sistema delle offerte per un ammontare pari a circa il 60% del proprio fabbisogno. Relativamente agli acquisti fatti sull'MGP, circa il 12% di essi è stato coperto dal rischio prezzo con contratti *Virtual Power Plant* (VPP).

La quantità di energia elettrica di sbilanciamento attribuita all'Acquirente unico in qualità di utente per il servizio di dispacciamento per le unità di consumo si è attestata su valori circa doppi rispetto a quelli del 2014 e corrispondenti all'1,8% del fabbisogno.